



TRITTICO nel Gruppo di Tessa

Hohe Wilde 3482m - Lodner 3329m - Tschigat 3000m



(..cresta nord-ovest della Lodner)

Scheda dell'escursione

Difficoltà :	PD+ / III°
Sforzo Fisico:	medio/elevato
Attrezzatura:	NDA – casco, imbracatura, ramponi , 1 corda x 3 partecipanti
Tempo complessivo:	1°gg 6½h - 2°gg 6½h - 3°gg 7h
Q. di partenza:	Plan/Pfelders 1628m.
Dislivello salita e discesa :	1°gg ↑ 1850 ↓ 600 - 2°gg ↑ 900 ↓ 1400 - 3°gg ↑ 750 ↓ 1400
Periodo:	04/05/06 agosto 2023
Punti appoggio:	Rifugio F. Petrarca tel. +39 0473 424244 Rifugio Lodner/Fiammante tel. +39 0473 967367
Costo:	€ 60,00 + ½ pensione x 2 giorni (€ 100 circa) + € 20 trasp.e parcheggio <u>PARTECIPANTI 12 PERSONE</u>
Ritrovo e partenza :	Venerdì 04 parcheggio Ex Zuffo ore 6.00
Iscrizione:	Sede Sosat tel. 0461.986699 (dalle ore 10.30 alle 11,30)

Introduzione

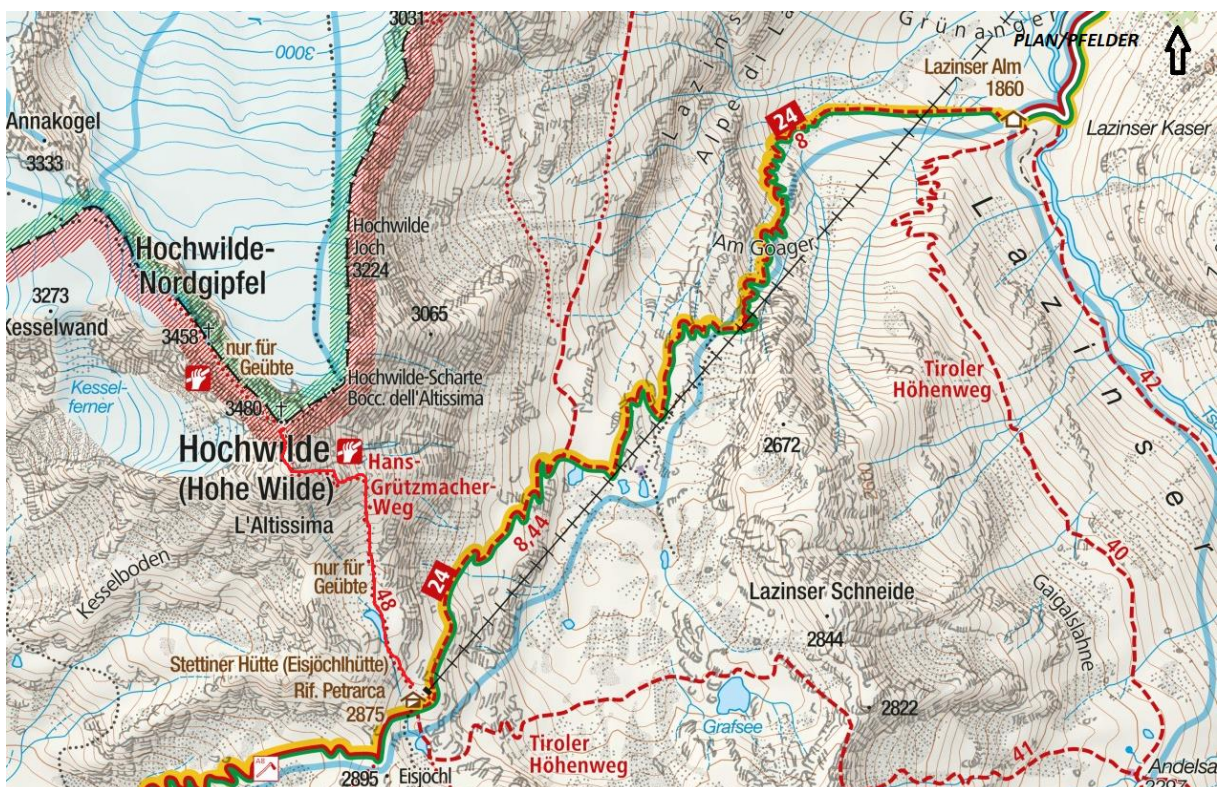
Il gruppo viene delimitato a sud dalla Val Venosta (Vinschgau) con la valle dell'Adige, ad est dalla Val Passiria (Passeiertal) e ad ovest dalla Val Senales (Schnalstal). Il confine settentrionale che separa il gruppo dalla Cresta di Senales è costituito dalla Val di Fosse (Pfossental) a occidente del Passo Gelato (Eisjöchl). A nord-ovest la Val di Plan (Pfelderer Tal) separa il gruppo Tessa dal Crinale di Gurgle (Gurgler Kamm).

Avvicinamento

Da Trento in autostrada a Bolzano, Merano dove si imbocca la Val Passiria (indicazioni Passo del Rombo) fino a San Leonardo, quindi a sinistra per Moso in Passiria. Qui si abbandona la strada per il Passo del Rombo per proseguire a sinistra seguendo indicazioni per Plan/Pfelders.

Descrizione

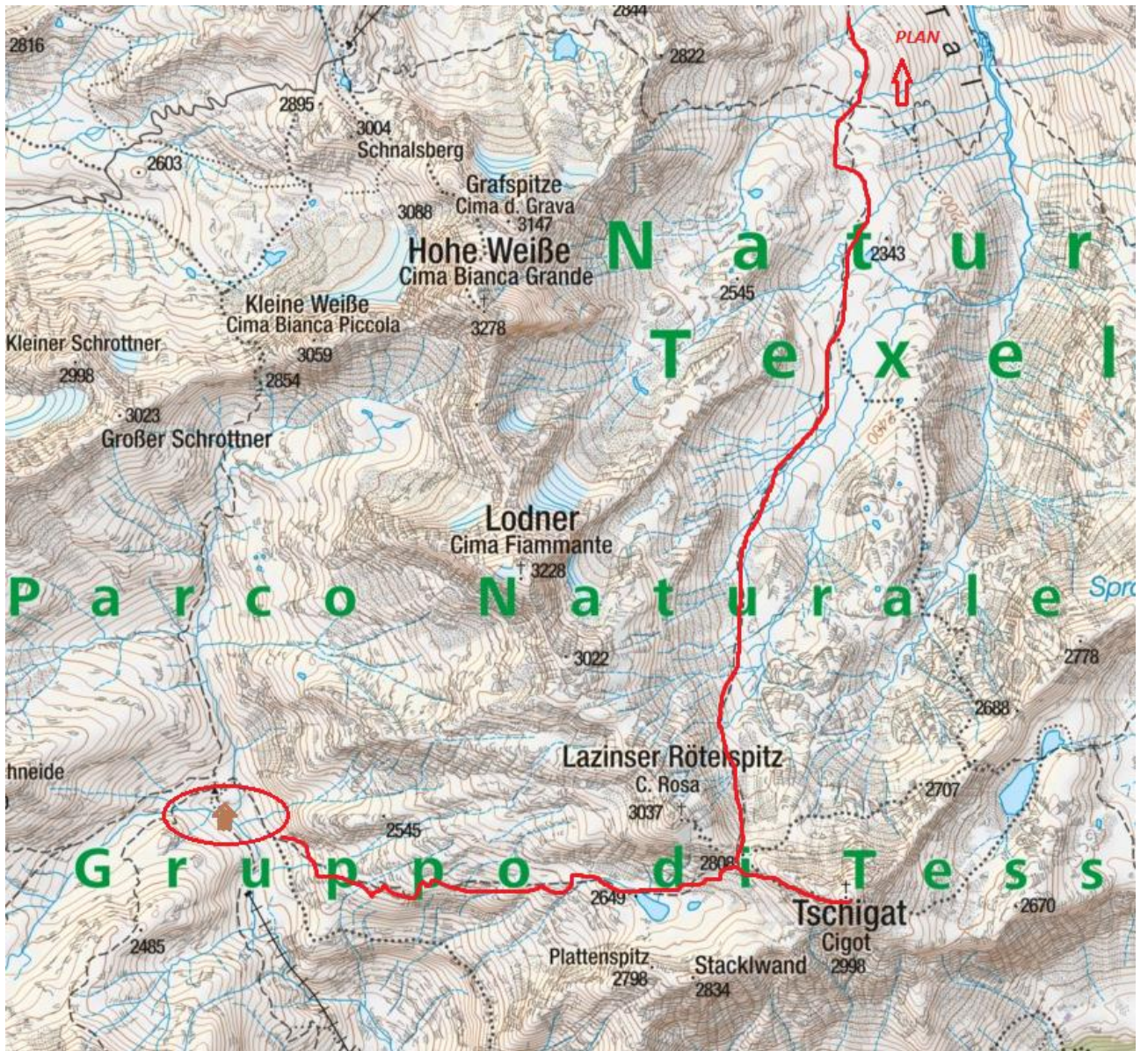
Venerdì 04 : Da Plan si prosegue entrando nel vicolo tra le belle baite, scendendo subito a destra seguendo la stradina asfaltata verso ovest che resta sulla destra del torrente, giungendo alle case di Zeppichi. Qui si continua a destra su una sterrata in leggera ascesa, che porta verso la conca di fondovalle a Lazins Hof 1772 m, quindi si riattraversa il torrente, proseguendo sulla sponda opposta su carrareccia fino a Lazins Alm 1860 m. Qui un nuovo sentiero prosegue verso destra in salita, per poi iniziare a percorrere un canale erboso con numerose svolte a serpentina; a circa 2000 m si incontra un'ottima sorgente. Si prosegue su pendenze a tratti sostenute, finché si si entra nella parte centrale del vallone che adduce al rifugio Petrarca, con una bellissima mulattiera molto ampia, che si sposta sul versante destro della conca per aggirare una vasta pietraia. Si raggiunge così il Rifugio Petrarca 2875m (ore 4 ½). Scaricato al rifugio il materiale non necessario, per sentiero n.48 sempre abbastanza ripido si prosegue salendo mantenendosi nei pressi della cresta Sud-Est fino a che si incontra un bivio: a destra la vecchia traccia non più utilizzabile causa frane, a sinistra si continua sul nuovo percorso, che è parzialmente attrezzato da cavi metallici. Si alternano così alcuni tratti di facile arrampicata su gradoni, terrazzi detritici, e zone di pietrame con buona traccia, ad altri con brevi cavi che aiutano la progressione. Ci si sposta man mano fino a raggiungere la cresta sud della montagna; da qui si prosegue a destra, dapprima sul filo poi nuovamente sul versante sud-est su comodo sentiero fino ad una breve placca esposta (presente un vaco) e poco oltre un muretto verticale di 5 m (esposto) facilitato da cavo e 3 gradini metallici. Superato si continua per facili roccette fino a riguadagnare la cresta, ormai a pochi metri dalla cima. Si percorre un breve passaggio più esile della cresta, poi abbassandosi sulla destra si aggira la croce e si perviene all'ampio plateau sommitale, sormontato appunto dalla croce.



Sabato 05 : Dal rifugio Petrarca per sentiero n.8 ai 2854m della forcella Giovanni. Si scende sempre per sentiero a quota 2600 dove un bivio con pallina segnaletica e scritta "Lodner" su un masso. Si seguono ora i vari ometti della Via Normale che, inoltrandosi nel meraviglioso e selvaggio anfiteatro formato dalle vette della Bianca Piccola e Fiammante , portano alla base della cresta Nord-Ovest (30min dal bivio) . L'attacco è facilmente individuabile , logico e segnato con grande ometto. Inoltre tutta la cresta fin dall'inizio è segnata con numerosi bolli rossi. Il percorso inizia ripido (I e II grado) su roccia solida in arrampicata divertente. Segue poi una facile e lunga sezione di gradoni e sfasciumi . In seguito , ritornati in cresta (che si fa molto affilata ed esposta) si affronta il tratto chiave della salita: una lunga placca fessurata di 40 metri circa di III. Oltre questo , la vetta è vicina e la cresta non presenta ulteriori difficoltà (ore 4 ½).
 Discesa : per Via Normale. Calarsi sul ripido versante settentrionale (alcuni fittoni presenti) fino a raggiungere il piccolo ghiacciaio del Lodner . Attenzione alla insidiosa crepaccia terminale che potrebbe risultare insidiosa. Sceso il ghiacciaio e ritrovati gli ometti per sentiero al rifugio Lodnerhütte 2259m. , nostro punto di arrivo .



Domenica 23 : Dal rifugio Lodnerhütte/Cima Fiammante si segue il sentiero n° 7 fino ai laghetti "Tablander Lacken" (2.649 m s.l.m.) fino al valico "Halsljoch" (2.808 m s.l.m.). Proseguire seguendo il segnavia n° 7A attraverso la cresta ovest, in parte friabile ed esposta, fino alla cima (ore 3) . La discesa avviene per lo stesso percorso fino al Passo poi per sentiero 40 fino alla Lanziner Alm poi sentiero 8 e 24 fino a Plan/Pfelders.



SOSAT via Malpaga, 17 – Trento – tel. 0461.986699

sosat@sosat.it | www.sosat.it |  Sosat Trento

Copyright 005 © SOSAT Sezione Operaia Società Alpinisti Tridentini